

**COMUNE DI MILZANO**  
**Provincia di Brescia**

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**  
**DEL COMUNE DI MILZANO**

**PIANO DEI SERVIZI**  
**(Ex art. 10 bis della L.R. 12 del 11.03.2005 e s.m.i.)**

**MODALITA' ATTUATIVE**

**Elaborato B - P.S.**  
**Aggiornato post osservazioni**

**Deliberazione C.C. di Adozione      n° 21 del 20.07.2012**

**Deliberazione C.C. di Approvazione n° 40 del 27.12.2012**

Il Progettista  
Arch. Flavio Tomasoni

Il Sindaco

Il Segretario Comunale

**27 dicembre 2012**

Arch. Flavio Tomasoni, via Marcantonio Ingegneri, 11 – 26100 Cremona  
tel 0372.36814 fax 0372.27356  
e-mail: [flavio.tomasoni@libero.it](mailto:flavio.tomasoni@libero.it)

# **Comune di Milzano Brescia**

Milzano, Gennaio 2012

## **PIANO DEI SERVIZI (Ex art. 10 bis della L.R. 12 del 11.03.2005 e s.m.i.)**

### **MODALITA' ATTUATIVE**

#### **SOMMARIO:**

SOMMARIO:	2
PREMESSA	3
1 - OBIETTIVI DEL PIANO DEI SERVIZI DEL COMUNE DI MILZANO	6
2 - I SERVIZI COME SISTEMA	7
3 - AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE	9
4 - OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	15
5 - MODALITÀ ATTUATIVE	17
6 - DOTAZIONE PER ABITANTE DI AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE	18
7 - MONETIZZAZIONE DELLE AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE NON CEDUTE AL COMUNE	20
8 - PEREQUAZIONE E COMPENSAZIONE URBANISTICA	20
9 - PREMIALITA' E COMPENSAZIONE	20
10 - NORME ATTUATIVE DEL PAESAGGIO	21
11 - PIANIFICAZIONI COMUNALI COLLEGATE	24

## PREMESSA

Per i comuni con popolazione residente inferiore o pari a 2.000 abitanti (Ex art. 10 bis della L.R. 12/2005 e s.m.i. “Disposizioni speciali per i comuni con popolazione inferiore o pari a 2.000 abitanti”, introdotto dalla L.R. 4/2008) il PIANO DEI SERVIZI, insieme al documento di piano ed al piano delle regole, sono articolazioni di un unico atto le cui previsioni hanno validità a tempo indeterminato e sono sempre modificabili.

Sempre la L.R. 4/2008 ha slegato il PIANO DEI SERVIZI, per i comuni fino a 2.000 abitanti, da una serie di finalità e relativi criteri che sono contenuti nell’art. 9 della L.R. 12/2005 e s.m.i. nei commi che vanno da 1 a 7.

Per questi comuni si applicano i commi 5 e 6 dell’art. 10 bis della L.R. 12/2005 e s.m.i. che prevedono quanto segue.

### **Cosa deve individuare ed assicurare il piano dei servizi per i comuni fino a 2.000 abitanti:**

Il piano dei servizi deve individuare ed assicurare una adeguata dotazione di:

- aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale;
- i servizi necessari alla popolazione del comune ed a supporto delle funzioni insediate e previste, anche con riferimento alla preservazione e al mantenimento di corridoi ecologici e alla progettazione del verde di connessione tra territorio rurale e territorio edificato.

Il piano dei servizi:

- può prevedere aree per l’edilizia residenziale pubblica;
- può essere redatto congiuntamente tra più comuni e condiviso a livello operativo e gestionale.

Il piano dei servizi, sulla base:

- dello stato dei bisogni
- e della domanda di servizi prevista,

individua le necessità e le aree di sviluppo ed integrazione dei servizi esistenti, in relazione alle nuove previsioni insediative quantificate e localizzate nel PGT, ne valuta i

costi e precisa le modalità di intervento, anche in forma opportunamente integrata a scala intercomunale.

**Dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale per abitante per i comuni fino a 2.000 abitanti:**

In base alle necessità della popolazione, il piano dei servizi determina la dotazione per abitante che il PGT assicura in termini di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

**Vedasi il successivo articolo 6 per il PGT di Milzano.**

**Monetizzazione, per i comuni fino a 2.000 abitanti, delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale:**

Il comma 6 dell'art. 10 bis della L.R. 12/2005 e s.m.i., negli interventi assoggettati a pianificazione attuativa, ammette sempre, **salvo specifiche prescrizioni del piano dei servizi** che esplicitino le necessità di assicurare, nei singoli ambiti di intervento, il reperimento di aree per servizi, precisandone la quantificazione e la tipologia, la possibilità di monetizzazione con le modalità indicate all'art. 46, comma 1, lettera a) della L.R. 12/2005 e s.m.i.

**Vedasi i successivi articoli 6 e 7 per la monetizzazione delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale a Milzano.**

**Servizi nel sottosuolo:**

Il piano dei servizi è integrato, per quanto riguarda le infrastrutture del sottosuolo, con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS).

**Definizione di servizi pubblici:**

Sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale:

- i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati direttamente dal Comune o ceduti al Comune nell'ambito di piani attuativi;
- i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale.

**Prescrizioni e vincoli sulle aree:**

Le previsioni contenute nel piano dei servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante, anche ai fini espropriativi.

# 1 - OBIETTIVI DEL PIANO DEI SERVIZI DEL COMUNE DI MILZANO

Derivano dal Documento di piano del PGT.

A livello di servizi, gli obiettivi, si possono così specificare:

- Incremento dell'offerta di spazi, strutture, infrastrutture e servizi con il fine della promozione della qualità della vita degli abitanti di ogni fascia di età;
- Sostenibilità ambientale e sociale delle previste trasformazioni che devono anche colmare le attuali lacune e tendere alla rinaturalizzazione ed al rimboschimento del territorio in un contesto di effettiva fruibilità non competitiva con le normali azioni agronomiche che verrebbero incentivate ad azioni colturali più biologiche ed ecologiche;
- Miglioramento della qualità delle acque superficiali, creazione di fasce tampone;
- Istituzione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del fiume Mella (PLIS), del Lusignolo, legandolo ai corridoi ecologici ed ai percorsi ciclopeditoni;
- Riquilibrare in senso ambientale l'attuale verde urbano, nel rispetto anche delle funzioni ricreative e delle manifestazioni legate alle ricorrenze tradizionali;
- Incentivare l'uso della bicicletta migliorando il servizio pubblico, la dotazione di piste ciclopeditoni in sicurezza, incrementando le zone "30" e pedonali;
- Incentivare l'azione dei singoli, delle associazioni e degli enti che si spendono per gli altri, anche migliorando le strutture;
- Promuovere l'edilizia sociale puntando a realizzazioni virtuose per il loro basso consumo di energia;
- Incentivare il risparmio energetico degli edifici, premiando le realizzazioni superiori al minimo di classe legale;
- Promuovere i servizi e le strutture culturali, sportive e ricreative, nel solco storico che vede, accanto all'azione diretta del Comune, l' incisiva azione dell'Oratorio e delle associazioni che fanno capo all'Oratorio, nonché delle altre associazioni presenti sul territorio;
- Promuovere l'agriturismo, elemento che potrebbe incentivare esempi di agricoltura biologica e favorire il recupero della tradizione culturale rurale della bassa pianura.

## 2 - I SERVIZI COME SISTEMA

A livello di analisi e di proposte, si è ritenuto di considerare i servizi come parte di un sistema articolato come descritto di seguito.

Molti dei servizi superiori sono ubicati nei comuni maggiori di riferimento storico di Milzano, oltre che nella città di Brescia, come risulta dalle schede dello stato di fatto.

Nel caso dei servizi ubicati a Pralboino, per la loro vicinanza ed accessibilità, possono comunque entrare a far parte delle considerazioni complessive sulla dotazione “allargata” dei servizi dell’abitante residente a Milzano.

Servizi alla persona:

- servizi sociali ed assistenziali, dall’asilo nido ai centri di aggregazione, alle associazioni di volontariato;
- scuole dell’obbligo, superiori ed universitarie;
- servizi sanitari, dal domiciliare agli ospedali, alle case di cura;
- servizi culturali, dalle biblioteche ai teatri;
- servizi amministrativi, dal comune alla regione, allo stato;
- servizi religiosi, dagli edifici di culto alle attività oratoriali, ricreative, assistenziali e culturali;
- servizi di alloggi pubblici;
- servizi sportivi e ricreativi pubblici;
- servizi sportivi e ricreativi di interesse pubblico;
- librerie, edicole, esercizi pubblici, negozi, ristoranti, pizzerie, ricettività;
- artigianato di servizio
- servizi cimiteriali.

Servizi del verde:

- aree verdi pubbliche ricreative;
- aree verdi pubbliche naturalistiche;
- aree verdi di interesse pubblico ricreative;
- aree verdi di interesse pubblico naturalistiche;
- percorsi/corridoi ecologici;
- aree di compensazione ecologica preventiva.

Servizi della mobilità:

- piste ciclopedonali interne all’abitato;

- piste ciclopedonali esterne all'abitato;
- piste ciclopedonali in percorsi naturalistici;
- parcheggi pubblici;
- parcheggi privati.

Servizi ambientali:

- reti tecnologiche;
- acqua potabile;
- Impianti radio base e telecomunicazioni
- raccolta e smaltimento RSU;
- valorizzazione rifiuti;
- Piazzola multiraccolta
- Depurazione scarichi fognature.



### 3 - AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE

Il Piano dei servizi classifica le aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale tipologicamente come segue:

- servizi generali, per l'istruzione, la cultura e lo spettacolo, servizi amministrativi, alle imprese ed impianti tecnologici;
- servizi sociali, assistenziali e sanitari;
- servizi sportivi, tempo libero, del verde;
- servizi religiosi;
- servizi alla mobilità;
- Edilizia residenziale Pubblica.

#### **3.1 - Servizi generali per l'istruzione, la cultura e lo spettacolo, servizi amministrativi, alle imprese ed impianti tecnologici "SG"**

3.1.1 - Le destinazioni d'uso principali dei servizi per l'istruzione, la cultura e lo spettacolo, servizi amministrativi, alle imprese ed impianti tecnologici sono le seguenti, sia pubbliche sia private convenzionate:

- scuole per l'infanzia, primarie, secondarie, formazione professionale;
- attrezzature culturali e museali;
- strutture per lo spettacolo, lo sport ed il tempo libero;
- servizi amministrativi e di interesse comune;
- cimiteri;
- associazionismo culturale, ricreativo, politico, sindacale;
- servizi alle imprese;
- servizi postali, istituti di credito;
- servizi ambientali ed impianti tecnologici.

Sono ammesse anche destinazioni d'uso complementari, purché di superficie contenuta rispetto a quelle principali, accessorie a quelle principali, quali, Bar, artigianato di servizio, esercizi commerciali di vicinato, ristoranti, alberghi.

#### 3.1.2 - Modalità di intervento

Gli interventi sia di nuova costruzione sia di riqualificazione devono privilegiare l'edilizia bioclimatica ed ogni accorgimento per il risparmio e l'efficienza energetica oltre a prevedere l'utilizzo di fonti energetiche pulite e rinnovabili.

Ogni intervento sulle aree di pertinenza deve essere informato al criterio della mitigazione ambientale con largo uso di spazi verdi alberati compiutamente allestiti, pavimentazioni drenanti, spazi di sosta e di transito opportunamente dimensionati ed alberati, piste ciclopedonali in sede propria.

### **3.2 - servizi sociali, assistenziali e sanitari “SS”**

3.2.1 - Le destinazioni d'uso principali dei servizi sociali, assistenziali e sanitari sono le seguenti, sia pubbliche sia private convenzionate:

- strutture socio – assistenziali, per la salute;
- residenze protette per anziani e persone assistite, housing sociale;
- asilo nido;
- centri ricreativi, sociali, assistenziali;
- associazionismo culturale, sportivo, ricreativo, politico, sindacale.

Sono ammesse anche destinazioni d'uso complementari, purché di superficie contenuta rispetto a quelle principali, accessorie a quelle principali, quali, Bar, artigianato di servizio, esercizi commerciali di vicinato, ristoranti, alberghi.

#### **3.2.2 - Modalità di intervento**

Gli interventi sia di nuova costruzione sia di riqualificazione devono privilegiare l'edilizia bioclimatica ed ogni accorgimento per il risparmio e l'efficienza energetica oltre a prevedere l'utilizzo di fonti energetiche pulite e rinnovabili.

Ogni intervento sulle aree di pertinenza deve essere informato al criterio della mitigazione ambientale con largo uso di spazi verdi alberati compiutamente allestiti, pavimentazioni drenanti, spazi di sosta e di transito opportunamente dimensionati ed alberati, piste ciclopedonali in sede propria.

### **3.3 - servizi sportivi, tempo libero, del verde “SV”**

3.3.1 - Le destinazioni d'uso principali dei servizi sportivi, del tempo libero e del verde sono le seguenti, sia pubbliche sia private convenzionate:

- impianti sportivi e ricreativi ad accesso libero e selezionato;
- parchi, boschi urbani, aree di compensazione ecologica preventiva e giardini attrezzati.

Sono ammesse anche destinazioni d'uso complementari, purché di superficie contenuta rispetto a quelle principali, accessorie a quelle principali, quali, Bar, artigianato di servizio, esercizi commerciali di vicinato, ristoranti, alberghi, fiere e mercati.

### 3.3.2 - Modalità di intervento

Gli interventi sia di nuova costruzione sia di riqualificazione devono privilegiare l'edilizia bioclimatica ed ogni accorgimento per il risparmio e l'efficienza energetica oltre a prevedere l'utilizzo di fonti energetiche pulite e rinnovabili.

Ogni intervento sulle aree di pertinenza deve essere informato al criterio della mitigazione ambientale con largo uso di spazi verdi alberati compiutamente allestiti, pavimentazioni drenanti, spazi di sosta e di transito opportunamente dimensionati ed alberati, piste ciclopedonali in sede propria.

### 3.4 - servizi religiosi "SR"

3.4.1 - Le destinazioni d'uso principali dei servizi religiosi sono le seguenti, sia pubbliche sia private convenzionate:

- Strutture religiose e di culto;
- Strutture culturali, sociali, assistenziali, scolastiche, educative, ricreative e sportive gestite da enti religiosi.

Sono ammesse anche destinazioni d'uso complementari, purché di superficie contenuta rispetto a quelle principali, accessorie a quelle principali, quali, Bar, artigianato di servizio, esercizi commerciali di vicinato, ristoranti, alberghi, associazioni politiche e sindacali.

### 3.4.2 - Modalità di intervento

Gli interventi sia di nuova costruzione sia di riqualificazione devono privilegiare l'edilizia bioclimatica ed ogni accorgimento per il risparmio e l'efficienza energetica oltre a prevedere l'utilizzo di fonti energetiche pulite e rinnovabili.

Ogni intervento sulle aree di pertinenza deve essere informato al criterio della mitigazione ambientale con largo uso di spazi verdi alberati compiutamente allestiti, pavimentazioni drenanti, spazi di sosta e di transito opportunamente dimensionati ed alberati, piste ciclopedonali in sede propria.

### 3.5 - servizi alla mobilità "SM"

3.5.1 - Le destinazioni d'uso principali dei servizi alla mobilità, sono le seguenti, sia pubbliche sia private convenzionate:

- Parcheggi.

Sono ammesse anche destinazioni d'uso complementari, purché di superficie contenuta rispetto a quelle principali, accessorie a quelle principali, quali, Bar, artigianato di servizio, esercizi commerciali di vicinato, ristoranti, alberghi.

3.5.1.1 - Modalità di intervento. I parcheggi a raso devono essere opportunamente alberati, avere aree di pertinenza di mitigazione ambientale con uso di spazi verdi filtro alberati compiutamente allestiti, devono anche essere previste piste ciclopedonali in sede propria di connessione con le esistenti.

### 3.5.2 – Strade

Nel rispetto delle prescrizioni del codice della strada e del relativo regolamento di applicazione, nei testi vigenti, si identifica la seguente classificazione delle strade:

- strade extraurbane principali;
- strade extraurbane secondarie;
- strade urbane di scorrimento;
- strade urbane di quartiere;
- strade locali.

3.5.2.1 - Modalità di intervento. Le nuove strade devono essere opportunamente alberate, avere aree di pertinenza di mitigazione ambientale con uso di spazi verdi filtro alberati compiutamente allestiti e di idonea larghezza in particolare se esterne all'abitato, devono anche essere previste piste ciclopedonali in sede propria di connessione con le esistenti. Per le specie arboree ed arbustive da utilizzare, si rinvia all'elenco riportato nel successivo paragrafo 10.2 – Elenco specie arboree ed arbustive.

Le strade di lottizzazione (locali) e di raccordo alla esistente viabilità (urbane di quartiere) devono avere le seguenti caratteristiche minime in termini dimensionali e di dotazioni:

- larghezza minima della sede stradale m 7,00;
- pista ciclabile su di un lato, dimensioni minime di m 2,50 + eventuali protezioni e fasce verdi, opportunamente piantumate, laterali;
- spazio pedonale sul lato opposto, dimensioni minime di m 1,50;
- larghezza eventuali spazi sosta, in aggiunta alle precedenti, m 2,50 se in linea, m 5,00 se perpendicolari alla strada;
- raggio di curvatura minimo m 5,00;
- accessi carrai a non meno di m 12,00 dal filo incrocio.

- Le nuove dorsali stradali (urbane di scorrimento) devono avere le seguenti caratteristiche minime in termini dimensionali e di dotazioni:
- larghezza minima della sede stradale m 7,50;
- pista ciclopedonale in sede protetta su di un lato, di dimensioni minime m 4,00, separata dalla sede carrabile con apposito cordolo o aiuola con arbusti;
- marciapiede sul lato opposto, di dimensioni minime m 1,50, separato dalla sede carrabile da aiuola piantumata (quinta vegetale), di dimensioni minime m 3,00;
- nessun spazio sosta lungo il nastro stradale;
- raggio di curvatura minimo m 7,50;
- nessun accesso carraio diretto.

Tutte le strade saranno interessate dalle dotazioni di raccolta delle acque bianche e pubblica illuminazione, e potranno essere utilizzate quali sedime per la posa delle canalizzazioni tecnologiche. A tal fine si indica e caldeggia la realizzazione di cavedi multiservizi o “cunicoli intelligenti” quale modalità meno invasiva e più economica nel tempo a riguardo della dotazione e gestione delle reti tecnologiche.

L'Amministrazione Comunale può consentire deroghe alle presenti norme nel Tessuto Urbano Consolidato, nel caso di dimostrata impossibilità di recepire in sede operativa le soglie minime del presente articolo, e/o per rilevanti interessi pubblici.

### **3.6 – Piani di Edilizia Economica e Popolare “PEEP”, edilizia residenziale pubblica “ERP”**

3.6.1 - Le destinazioni d'uso principali dell'edilizia residenziale pubblica sono le seguenti, sia pubbliche sia private convenzionate:

- Residenza.

Sono ammesse anche destinazioni d'uso complementari, purché di superficie contenuta rispetto a quelle principali, accessorie a quelle principali, quali associazioni culturali, politiche e sindacali.

#### **3.6.2 - Modalità di intervento**

Gli interventi sia di nuova costruzione sia di riqualificazione devono privilegiare l'edilizia bioclimatica ed ogni accorgimento per il risparmio e l'efficienza energetica oltre a prevedere l'utilizzo di fonti energetiche pulite e rinnovabili.

Ogni intervento sulle aree di pertinenza deve essere informato al criterio della mitigazione ambientale con largo uso di spazi verdi alberati compiutamente allestiti,

pavimentazioni drenanti, spazi di sosta e di transito opportunamente dimensionati ed alberati, piste ciclopedonali in sede propria.

## 4 - OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA

### 4.1 - urbanizzazione primaria

E' l'insieme di superfici, servizi tecnologici ed opere necessarie e sufficienti a rendere edificabile un'area. Comprende:

- strade, piste ciclabili, marciapiedi, percorsi ciclopedonali, piazze;
- spazi di sosta e parcheggi fino a 1.000 m<sup>2</sup>;
- reti fognarie, rete idrica, rete di distribuzione dell'energia elettrica, pubblica illuminazione, reti per le telecomunicazioni ed il cablaggio, reti di distribuzione del gas metano e del teleriscaldamento, cavedi multiservizi o "cunicoli intelligenti", cabine di distribuzione reti energetiche;
- attrezzature per la raccolta anche differenziata dei rifiuti;
- giardini di quartiere e verde attrezzato, quinte verdi stradali con funzioni anche di mitigazione e di filtro;
- ogni rete tecnologica necessaria a soddisfare le esigenze dell'insediamento.

L'urbanizzazione primaria è consentita in tutti gli ambiti del territorio comunale, conformemente alle disposizioni del Piano delle regole e nel rispetto della compatibilità paesaggistica ed ambientale delle relative opere.

### 4.2 - urbanizzazione secondaria

E' l'insieme di servizi, attrezzature, ed opere occorrenti per soddisfare esigenze sia di zona sia dell'intero territorio comunale. Comprende:

- asili nido, scuole materne, primarie e secondarie;
- attrezzature amministrative, per la sicurezza pubblica, centri sociali;
- mercati e fiere;
- chiese, edifici religiosi e di culto;
- attrezzature culturali;
- attrezzature assistenziali e sanitarie;
- impianti sportivi;
- parchi pubblici, di superficie superiore a 3.000 m<sup>2</sup>;
- parcheggi pubblici di interscambio, di superficie superiore a 1.000 m<sup>2</sup>;
- cimiteri.

L'urbanizzazione secondaria è consentita in tutti gli ambiti del territorio comunale, conformemente alle disposizioni del Piano delle regole e nel rispetto della compatibilità paesaggistica ed ambientale delle relative opere.

#### **4.3 – Realizzazione opere di urbanizzazione primaria**

Qualora i soggetti privati convenzionati, nel rispetto della vigente normativa per l'esecuzione (Codice Appalti), realizzino direttamente le opere di urbanizzazione primaria, il loro valore, verificato dal comune, varrà quale scomputato dal contributo degli oneri di urbanizzazione primaria.

Negli Ambiti di Trasformazione è obbligatoriamente posto a carico del soggetto attuatore la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, le quali dovranno essere realizzate a regola d'arte secondo le modalità ed i parametri che verranno forniti dagli uffici comunali e dagli enti gestori delle reti tecnologiche. Tale realizzazione sarà sostitutiva del contributo per oneri di urbanizzazione primaria.

#### **4.4 – Realizzazione opere di urbanizzazione secondaria**

In linea di massima non è prevista la realizzazione da parte dei soggetti privati, ancorché convenzionati, di opere di urbanizzazione secondaria a scomputo del contributo degli oneri di urbanizzazione secondaria, e pertanto sarà obbligatoria la corresponsione del contributo stesso.

Solo negli Ambiti di Trasformazione sarà possibile per il soggetto attuatore, dietro sua istanza e previa accettazione dell'Amministrazione comunale, la realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria, nel rispetto ed a fronte dell'espletamento delle procedure previste dalla vigente normativa per l'esecuzione delle stesse (Codice Appalti). In tal caso le opere andranno realizzate a regola d'arte secondo le modalità ed i parametri che verranno forniti dagli uffici comunali e dagli enti competenti, e la loro realizzazione sarà sostitutiva del contributo per oneri di urbanizzazione secondaria.



## 5 – MODALITÀ ATTUATIVE

### **5.1 - opere pubbliche comunali**

La realizzazione delle opere pubbliche comunali non è soggetta ad altro titolo abilitativo all'infuori del provvedimento amministrativo che ha approvato i relativi progetti verificandone la conformità urbanistica.

### **5.2 - opere pubbliche non previste dal Piano dei Servizi**

La realizzazione di opere pubbliche non previste nel Piano dei Servizi obbliga a variante urbanistica.

### **5.3 - opere pubbliche tipologicamente diverse da quelle previste nel Piano dei Servizi**

La realizzazione di opere pubbliche tipologicamente diverse da quelle previste nel Piano dei Servizi non comporta variante urbanistica ma solo un'autorizzazione motivata da concedere con deliberazione del Consiglio Comunale.

## 6 – DOTAZIONE PER ABITANTE DI AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE

L'art. 10 – bis della L.R. 12/2005 e s.m.i. precisa che il Piano dei Servizi **deve individuare ed assicurare una adeguata dotazione** di:

- aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale;
- i servizi necessari alla popolazione del comune ed a supporto delle funzioni insediate e previste anche con riferimento alla preservazione e al mantenimento di corridoi ecologici e alla progettazione del verde di connessione tra territorio rurale e territorio edificato...

e che, sulla base:

- dello stato dei bisogni;
- e della domanda di servizi prevista,

**individua le necessità e le aree di sviluppo ed integrazione** dei servizi esistenti, in relazione alle nuove previsioni insediative quantificate e localizzate nel PGT, ne valuta i costi e precisa le modalità di intervento, anche in forma opportunamente integrata a scala intercomunale...

e che, in base alle

necessità della popolazione, **determina la dotazione per abitante** che il PGT assicura in termini di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.... e che, negli interventi assoggettati a pianificazione attuativa, è sempre ammessa la possibilità di monetizzazione con le modalità indicate all'art. 46, comma 1, lettera a) della L.R. 12/2005 e s.m.i. **salvo specifiche prescrizioni del Piano dei Servizi** che esplicitino le necessità di assicurare, nei singoli ambiti di intervento, il reperimento di aree per servizi, precisandone la quantificazione e la tipologia.

### 6.1 – dotazione delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale degli interventi in attuazione del PGT di Milzano

**Ambiti di Trasformazione Controllata.** La dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale per i Piani Attuativi ed i Permessi di Costruire Convenzionati riguardanti gli interventi nei comparti ATC, è la seguente:

- per le destinazioni residenziali, è di minimo 24 m<sup>2</sup> per ogni abitante insediabile, tenuto conto che un abitante equivale a 200 mc. Per le convenzioni stipulate entro tre anni dalla data di entrata in vigore del PGT, è di minimo 18 m<sup>2</sup>/abitante insediabile;

- per le destinazioni secondarie è di minimo il 10% della SLP;
- per le destinazioni terziarie è di minimo il 100% della SLP;
- per gli esercizi di vicinato e medie strutture di vendita è di minimo il 100% della SV.

Se non espressamente escluso dalle norme di zona e dalle schede attuative, è possibile la monetizzazione delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, con le modalità di cui al successivo articolo 7.

**Tessuto urbano consolidato.** La dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale per i Piani Attuativi ed i Permessi di Costruire Convenzionati riguardanti il recupero nei comparti del tessuto urbano consolidato, è la seguente:

- per le destinazioni residenziali, è di minimo 18 m<sup>2</sup> per ogni abitante insediabile, tenuto conto che un abitante equivale a 200 mc;
- per le destinazioni secondarie è di minimo il 10% della SLP;
- per le destinazioni terziarie è di minimo il 100% della SLP;
- per gli esercizi di vicinato e medie strutture di vendita è di minimo il 100% della SV.

Se non espressamente escluso dalle norme di zona e dalle schede attuative, è possibile la monetizzazione delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, con le modalità di cui al successivo articolo 7.

**Ambiti di Completamento Residenziale.** La dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale per i Piani Attuativi ed i Permessi di Costruire Convenzionati riguardanti gli ACR, è la seguente:

- per le destinazioni residenziali, è di minimo 30 m<sup>2</sup> per ogni abitante insediabile, tenuto conto che un abitante equivale a 200 mc;
- per le destinazioni secondarie è di minimo il 10% della SLP;
- per le destinazioni terziarie è di minimo il 100% della SLP;
- per gli esercizi di vicinato e medie strutture di vendita è di minimo il 100% della SV.

Se non espressamente escluso dalle norme di zona e dalle schede attuative, è possibile la monetizzazione delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, con le modalità di cui al successivo articolo 7.

## 7 – MONETIZZAZIONE DELLE AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE NON CEDUTE AL COMUNE

7.1 - Nel caso di piani attuativi relativi a ristrutturazioni urbanistiche e, negli altri casi, qualora l'Amministrazione Comunale ritenesse opportuno acquisire direttamente le aree per attrezzature di interesse pubblico o generale, potrà consentirne la monetizzazione parziale o totale in base ad una stima dell'Ufficio tecnico Comunale che tenga conto dei costi di acquisizione, di allestimento, fiscali, tecnici, notarili e generali. La monetizzazione deve avvenire contestualmente alla firma della convenzione del piano attuativo.

## 8 – PEREQUAZIONE E COMPENSAZIONE URBANISTICA

8.1 – Le aree e gli immobili ricompresi in Piani Attuativi hanno un unico indice di edificabilità territoriale al quale si può aggiungere, ove consentita, la capacità edificatoria premiale.

8.2 – L'applicazione del presente articolo deve essere coerente con l'art. 11 e seguenti dei criteri attuativi del documento di piano.

## 9 – PREMIALITA' E COMPENSAZIONE

9.1 – Per interventi ricompresi in Piani Attuativi, a fronte di rilevanti benefici pubblici, aggiuntivi a quelli dovuti, e coerenti con gli obiettivi fissati, può essere consentita una premialità in misura non superiore al 15% (quindici per cento) della volumetria ammessa.

9.2 – L'applicazione del presente articolo deve essere coerente con l'art. 12 e seguenti dei criteri attuativi del documento di piano.

## 10 – NORME ATTUATIVE DEL PAESAGGIO

### 10.1 – Reti ecologiche

Il Comune di Milzano intende partecipare attivamente alla costituzione delle reti ecologiche, raccordandosi anche con le previsioni della provincia di Brescia.

In particolare si ricordano i seguenti elementi distintivi delle reti ecologiche, da implementare:

- sistemi di rogge con sponde alberate e di corsi d'acqua più importanti;
- presenza di filari minori e alberi isolati, distribuiti in trame anche diffuse, e quantità ridotta di corpi idrici minori, con scarsa dotazione di vegetazione acquatica;
- alberature minori non abbondanti e molto frammentate, in esemplari singoli e brevi tratti di filari; corpi idrici minori scarsi e non vegetati.

## 10.2 – Elenco specie arboree ed arbustive

L'elenco delle specie arboree ed arbustive che segue è obbligatorio per l'equipaggiamento delle aree verdi da cedere al comune.

E' altresì obbligatorio nel caso di realizzazione ed integrazione di percorsi ecologici, reti ecologiche e fasce tampone.

E' consigliato in tutti gli altri casi.

Per il futuro PLIS del "Mella" si rinvia alla pianificazione specifica che lo riguarderà.

### 10.2.1 – Specie arboree:

NOME BOTANICO	NOME COMUNE
Acer Campestre	Acero campestre
Alnus glutinosa	Ontano nero
Carpinus betulus	Carpino bianco
Celtis australis	Bagolaro*
Fraxinus excelsior	Frassino maggiore
Fraxinus ornus	Frassino minore
Fraxinus oxycarpa	Frassino ossifillo
Malus sylvestris	Melo selvatico
Morus alba	Gelso bianco
Morus nigra	Gelso nero
Juglans regia	Noce
Juglans nigra	Noce nero
Ostrya carpinifolia	Carpino nero
Platanus hybrida	Platano*
Populus alba	Pioppo bianco
Populus nigra	Pioppo nero
Populus canescens	Pioppo grigio
Populus canadensis	Pioppo ibrido
Prunus padus	Pado
Prunus avium	Ciliegio selvatico
Prunus cerasifera	Mirabolo
Pyrus pyraeaster	Perastro
Quercus robur	Farnia
Quercus cerris	Cerro
Salix alba	Salice alba
Salix fragilis	Salice fragile
Tilia platyphyllos	Tiglio nostrano
Tilia cordata	Tiglio selvatico
Ulmus laevis	Olmo
Ulmus minor	Olmo campestre

10.2.2 – Specie arbustive e piccoli alberi utilizzabili ed ammessi per la composizione di siepi campestri e di utilità per la fauna.

NOME BOTANICO	NOME COMUNE
<i>Acer campestre</i>	Acer campestre
<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano nero
<i>Amelanchier ovalis</i>	/
<i>Berberis vulgaris</i>	Crespino
<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco
<i>Colutea arborescens</i>	Sena bastarda – Vescicaria
<i>Cornus mas</i>	Corniolo
<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinella
<i>Coryllus avellana</i>	Nocciolo
<i>Cotoneaster tormentosa</i>	/
<i>Crataegus monogyna</i>	Biancospino
<i>Euonymus europaeus</i>	Fusaggine
<i>Euonymus latifolia</i>	/
<i>Ficus carica</i>	Fico
<i>Frangula alnus</i>	Frangola
<i>Genista tinctoria</i>	Finestrella
<i>Hippophae rhamnoides</i>	Olivello spinoso
<i>Ligustrum vulgaris</i>	Ligustro
<i>Lonicera xylostenum</i>	Caprifoglio
<i>Malus sylvestris</i>	Melo selvatico
<i>Mespilus germanica</i>	Nespolo
<i>Morus alba</i>	Gelso bianco
<i>Morus nigra</i>	Gelso nero
<i>Ostrya carpinifolia</i>	Carpino nero
<i>Ononis spinosa</i>	Arrestabue
<i>Prunus mahaleb</i>	/
<i>Prunus padus</i>	Pado
<i>Prunus spinosa</i>	Prugnolo
<i>Pyrus pyraeaster</i>	Perastro
<i>Rhamnus cathartica</i>	Spincervino
<i>Ribes uva-crispa</i>	/
<i>Robinia pseudoacacia</i>	Robinia
<i>Rosa canina</i>	Rosa selvatica
<i>Rosa arvensis</i>	Rosa selvatica
<i>Rubus ulmifolium</i>	/
<i>Rubus caesius</i>	Rovo
<i>Salix cinerea</i>	Salice grigio
<i>Salix daphnoides</i>	Salice arbustivo
<i>Salix eleagnos</i>	Salice arbustivo
<i>Salix purpurea</i>	Salice arbustivo
<i>Salix triandra</i>	Salice arbustivo
<i>Salix caprea</i>	Salice arbustivo
<i>Salix viminalis</i>	Vimine
<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco nero
<i>Spartium scoparium</i>	Ginestra
<i>Spartium junceum</i>	Ginestra
<i>Viburnum lantana</i>	Lantana
<i>Viburnum opulus</i>	Viburno

Si consiglia l'uso di Canna di Palude (*Carex* spp, *Phragmites* spp, *Tipha* spp) a protezione delle sponde in zone con acqua lenticia.

## 11 – PIANIFICAZIONI COMUNALI COLLEGATE

### **11.1 – Programma Triennale delle Opere Pubbliche**

Senza legame con il programma Triennale delle Opere Pubbliche, il Piano Servizi non avrebbe operatività.

Gerarchicamente il programma Triennale delle Opere Pubbliche dovrà discendere dal Piano Servizi che però potrà essere adeguato a seguito della valutazione dello stato di attuazione.

### **11.2 – Piano della mobilità**

Attua una parte delle previsioni del Piano Servizi.

### **11.3 – Piano regolatore dell'Illuminazione Comunale, Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo**

Attuano una parte delle previsioni del Piano Servizi.

### **11.4 – Piano di zonizzazione acustica**

E' un atto complementare al Piano di Governo del Territorio.